

ORIZZONTI

a cura della Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma

11.

MARIA LUISA MAZZARELLO - NEGHESTI MICAEL

GIUSTINO DE JACOBIS
INCULTURARSI PER COMUNICARE

MARIA LUISA MAZZARELLO - NEGHESTI MICAEL

GIUSTINO DE JACOBIS
INCULTURARSI PER COMUNICARE

LAS - ROMA

*A tutti coloro che cercano
e costruiscono
la pace tra i popoli*

Con approvazione ecclesiastica

© Giugno 1997 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA
ISBN 88-213-0366-7

Elaborazione elettronica: LAS □ Stampa: Tip. Abilgraf - Via Pietro Ottoboni 11 - Roma

PRESENTAZIONE

Il cristianesimo, che è arrivato in Etiopia nel IV secolo, in qualità di religione di stato ha avuto un'influenza decisiva sullo sviluppo storico dello stato etiopico perché è stato il più potente motivo della sua unità nazionale, arrivando fino al punto di identificarsi con il sentimento nazionale contro qualsiasi ingerenza esterna. La Chiesa etiopica, anche se non ha mai preso parte alle controversie cristologiche dei primi secoli che agitavano il mondo cristiano, è di fatto una Chiesa separata da quella romana. Per questa ragione, nel corso dei secoli ha visto arrivare dei missionari cattolici non per predicare il Vangelo ai pagani e ai mussulmani, ma per sostituire il suo cristianesimo con il cristianesimo delle missioni e il suo rito con il rito latino. Ma hanno tutti fallito ad eccezione di uno, Giustino De Jacobis.

Questi aveva capito che l'unica maniera per instaurare un dialogo religioso con gli etiopi non era tentando di abolire la loro tradizione culturale, bensì rispettando le tradizioni del cristianesimo etiopico. E questo lo ha fatto partecipando alla vita quotidiana del popolo e dividendo con loro gioie e dolori, proprio come un etiope. È proprio grazie a questa straordinaria apertura mentale, che è in contrasto sia con quella dei suoi predecessori (= i missionari gesuiti) sia con quella del suo contemporaneo Guglielmo Massaia, che il De Jacobis è riuscito a fondare la Chiesa cattolica di rito etiopico.

In questo lavoro è messo in risalto quanto detto sopra, senza entrare nei particolari riguardanti la storia della Chiesa etiopica e l'ambiente culturale e politico in cui il De Jacobis ha svolto la sua missione; ma è senza dubbio un buono strumento per conoscere le linee essenziali che hanno caratterizzato la catechesi del De Jacobis la quale è stata coronata da un grande risultato.

Mi auguro che questo lavoro trovi accoglienza e sia apprezzato dai lettori per il modello di inculturazione del Vangelo e di dialogo ecumenico che esso media.

YAQOB BEYENE

Prof. di Lingua e Letteratura Amarica
Istituto Universitario Orientale
Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi
(Napoli)

SOMMARIO

<i>Sigle e abbreviazioni</i>	8
<i>Introduzione</i>	9
<i>Bibliografia</i>	15
<i>Cap. I: Una missione a sfondo ecumenico con precedenti difficili</i>	21
<i>Cap. II: La profezia di Giustino De Jacobis: una tessera nel mosaico della storia abissina</i>	43
<i>Cap. III: Condizioni per una catechesi efficace</i>	65
<i>Cap. IV: La Parola di Dio fa la sua corsa</i>	91
<i>Cap. V: Per una catechesi fedele al contesto</i>	111
<i>Conclusione: Accogliendone lo stile comunicativo</i>	135
Appendici:	
<i>Discorsi di Giustino De Jacobis ai preti abissini</i>	143
<i>Dati biografici di Giustino De Jacobis</i>	149
<i>Indice</i>	153

SIGLE E ABBREVIAZIONI

<i>[Relatio] Abyssinensis</i>	<i>[Relatio] Abyssinensis Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Justini De Jacobis, Episcopi Nilotitani et Vicarii Apostolici Abyssinensis e Congregatione Missionis S. Vincenti a Paolo. Informatio super dubio an sit signanda commissio introductionis causae in casu et ad effectum de quo agitur.</i>
<i>Giornale</i>	<i>Giornale di Giustino De Jacobis</i>
<i>Lettera a PF</i>	Ogni <i>Lettera</i> indirizzata da Giustino De Jacobis a Propaganda Fide.

INTRODUZIONE

In occasione della canonizzazione di Giustino De Jacobis (26 ottobre 1975), Paolo VI disse di lui: «Ha un solo torto, quello d'essere troppo poco conosciuto».¹

Con questo volume si vuole in qualche modo contribuire a dare risalto alla figura luminosa di Giustino De Jacobis e alla sua opera svolta in Abissinia tra il 1839 e il 1860.² Allora con il nome “Abissinia” si indicavano quattro province dell’Etiopia: il Tigray, che al sud arrivava fino al fiume Tekeze; l’Amhara, che includeva la parte occidentale del Tekeze e al sud si estendeva fino alla confluenza del fiume Abbay e Bashlo; il Goggiam, che comprendeva tutta l’area all’interno del fiume Abbay, al sud del Lago Tana; lo Scewa, che confinava al nord con il fiume Bashlo, a nord-ovest con il fiume Abbay, a sud-est con il fiume Awash.³

Qui il De Jacobis svolse la sua missione a servizio della Parola di Dio contribuendo alla rifondazione del cattolicesimo che proprio in queste terre, fin dai primi secoli, conobbe una rapida e profonda inculturazione del messaggio cristiano, fenomeno raro in Africa. Si tratta di

¹ PAOLO VI, *La Chiesa ha bisogno di nuovi Santi*, in *L'Osservatore Romano* 115, n. 249 (27/28 ottobre 1975), 2.

² Giustino De Jacobis nacque a San Fele, diocesi di Muro Lucano (Basilicata). Nel 1814 si trasferì con la sua famiglia a Napoli. Qui Giustino scoprì la sua vocazione e, nel 1818, entrò nella Congregazione della Missione fondata da S. Vincenzo de' Paoli. Ordinato presbitero nel 1824 esercitò subito un intenso apostolato nell'Italia Meridionale. Scelto, poi, da Propaganda Fide per un difficile apostolato in terra d'Abissinia partì da Civitavecchia il 24 maggio 1839 in qualità di Prefetto Apostolico *Abissinae et finitimorum regionum*, e il 29 ottobre 1839 iniziò ad 'Adwa, nel Tigray, la sua opera a servizio del Vangelo. Dopo vent'anni di intenso lavoro, più volte perseguitato, stremato per le molte fatiche apostoliche, morì nella valle dell' 'Alighede il 31 luglio 1860 mentre era in viaggio verso Halay.

³ L'Etiopia del tempo di Giustino De Jacobis non corrisponde all'attuale configurazione geografica di questa nazione.

un interessante segmento di storia della catechesi e dei metodi missionari in Africa.

Con questo studio non si vuole tracciare una biografia del De Jacobis, del resto vari biografi hanno scritto di lui.⁴ Si vuole bensì dare risalto alla genialità, all'ardore apostolico, allo slancio missionario di un uomo tutto dedito a Dio e ai fratelli. L'instancabile azione apostolica del De Jacobis, aperta a una catechesi inculturata nella vita della gente e, quindi, attenta alla cultura, alle tradizioni, alla psicologia di coloro che, sul suo cammino, diventavano i destinatari dell'annuncio, nasconde un segreto: la riuscita del De Jacobis sta tutta nella sua forte intuizione, nel suo zelo, nella sua umiltà, nel suo grande rispetto ed amore per gli abissini e, specialmente, nella sua sensibilità ecumenica. Una tale sensibilità è espressione dell'attenzione ad un contesto reso scettico nei confronti del cattolicesimo a causa delle vicende storiche verificatesi fin dal tempo del Concilio di Calcedonia nel 451. La nostra riflessione, attraverso un *continuum narrativo*, vuole mettere in luce la potenza della Parola di Dio incarnata nella vita del De Jacobis prima ancora che nel suo annuncio. In altri termini, la nostra riflessione vuole evidenziare la sua capacità di inculturare con creatività la verità evangelica.

L'idea di proporre queste riflessioni circa l'originalità della catechesi missionaria ed ecumenica del De Jacobis è motivata dall'attualità di uno stile comunicativo della fede che cerca tutte le vie per raggiungere il cuore degli ascoltatori. E questo in contrasto con quelle modalità missionarie del tempo la cui finalità era quella di evangelizzare distogliendo dalle altre confessioni religiose.

Giustino De Jacobis ha molto da insegnare. Accostandosi a lui si resta stupiti nel constatare l'amore con cui si dedicò a trasmettere la fede, nonché l'originalità e la creatività della sua comunicazione religiosa che si avvaleva del contatto diretto con la gente, dell'amicizia, del dialogo, oltre che dell'insegnamento.

Certamente il De Jacobis non ha pensato di rinnovare il linguaggio teologico, né le modalità dell'annuncio della Parola, né ha elaborato una teoria sull'ecumenismo, né sull'inculturazione del Vangelo. Tuttavia, la sua fedeltà a Cristo e alla Chiesa è stata geniale. Si può dire che egli abbia percorso le scelte pastorali del Concilio Vaticano II. La filosofia del De Jacobis, infatti, è stata quella di dare spazio all'uomo considerato nella sua concreta situazione esistenziale ponendo un'atten-

⁴ Si può vedere sotto bibliografia: "Studi su Giustino De Jacobis", 16-18.

zione particolare ad armonizzare, attorno alla missione profetica, quella caritativa e celebrativa, il tutto – è il caso di ribadirlo – con una forte sensibilità ecumenica.

Grazie a lui e al suo ardore apostolico si aprì in Etiopia una nuova via per il cattolicesimo che divenne ed è fiorente fino ai giorni nostri.⁵

Non si sarebbe potuto esprimere la vivezza dell'azione catechistica di Giustino De Jacobis se non si fosse attinto direttamente ad alcuni suoi scritti inediti. Dando ragione alla storiografia contemporanea, si è fatto ricorso al suo *Giornale* (Diario). Un documento, questo, che è ricco di memorie, di note, di appunti, di minute della corrispondenza; testimone fedele delle sue esperienze, delle sue scoperte, dei suoi progetti e interventi pastorali. Inoltre, si è attinto ad alcune importanti *Lettere* da lui scritte e inviate a Propaganda Fide per informare sulla realtà della missione e sulle decisioni da prendere. Si è giunti così a ricostruire, spesso attraverso piccoli episodi di vita quotidiana, la vicenda di salvezza che ha sempre Dio per autore.

Infine, si è dato spazio alla *Dottrina Cristiana in lingua amarica ad uso dei Cattolici Abissini*. Si tratta del catechismo tradotto e adattato per i cattolici abissini dal De Jacobis con la collaborazione del Biancheri, catechismo che il De Jacobis stesso, in qualità di prefetto apostolico *Abissiniae et finitimarum regionum*, adottò per la sua Prefettura Apostolica.

Per la correttezza scientifica i nomi delle persone e dei luoghi etiopici avrebbero dovuto essere riportati secondo la traslitterazione internazionale. Poiché diversi Autori da noi consultati non si attengono a questa norma, ci è parso conveniente trascriverli sulla base della fonetica italiana nel modo che più si avvicina alla pronuncia originaria. Così, nel corso del lavoro, si troveranno delle varianti tra la forma onomastica e toponomastica da noi adottata e quella degli Autori a cui, di volta in volta, si fa riferimento. Ad esempio: Ayele = Ayala; Tekle Haimanot = Taklahymanot, Takla Hymanot, Teclehaimanot; Ghebre Mika'el = Gebre Michael, ecc.

Il lavoro si articola nei seguenti capitoli:

Il primo capitolo – *Una missione a sfondo ecumenico con precedenti difficili* – traccia un excursus storico dell'inizio e dello sviluppo del cristianesimo in Abissinia; l'incidenza della separazione dalla chiesa di

⁵ Con il nome Etiopia in questo contesto si vuole comprendere anche l'Eritrea che dopo il 1991 è una nazione indipendente.

Roma; i vari tentativi effettuati per la riunificazione della chiesa abissina con quella di Roma. Ha lo scopo di far emergere l'origine cattolica della chiesa etiopica e le vie complesse della sua separazione. Realtà, questa, che il De Jacobis dovette tenere sempre presente nel suo approccio al mondo ortodosso etiopico.

Il secondo capitolo – *La profezia di Giustino De Jacobis: una tessera nel mosaico della storia abissina* – delinea il contesto della terra abissina in cui operò il De Jacobis, la realtà dei destinatari della sua missione di cui egli accolse i valori culturali. Valori che potenziò mettendo in atto uno stile comunicativo rispettoso, prudente, creativo. Ha lo scopo di situare l'attività del De Jacobis in un concreto spazio socio-culturale-religioso e di rilevare l'originalità delle sue strategie pastorali.

Il terzo capitolo – *Condizioni per una catechesi efficace* – presenta il De Jacobis in azione e ne rileva il travaglio nel cercare vie inedite per una comunicazione della fede che vada al cuore dei suoi destinatari. La creatività apostolica, la capacità organizzativa, l'ampiezza di orizzonti ne fanno un uomo aperto al futuro della missione, pronto a creare condizioni per dare spazio al clero e ai catechisti autoctoni. Ha lo scopo di lanciare il seguente messaggio: senza un progetto a lungo termine da perseguire con coraggio la missione profetica rischia di rimanere sterile.

Il quarto capitolo – *La Parola di Dio fa la sua corsa* – individua gli elementi costitutivi dell'annuncio del messaggio cristiano che privilegia la via della semplicità dei mezzi per raggiungere le persone nella quotidianità del loro vissuto. Ha lo scopo di rilevare i caratteri peculiari dell'opera di catechizzazione del De Jacobis: un annuncio integro e sistematico che armonizza Parola di Dio e testimonianza della vita.

Il quinto capitolo – *Per una catechesi fedele al contesto* – delinea tematiche di grande attualità anche nell'oggi della nostra storia. Evidenzia la proposta del messaggio cristiano caratterizzato da una profonda ricerca che rivela tutta la sensibilità ecumenica del De Jacobis: chiarezza nell'espone la verità, tatto nel mettere gli ascoltatori nella condizione di scoprire essi stessi la verità universale del loro patrimonio culturale. Il tutto gestito nel dialogo sereno e nella ricerca della verità a cui i saggi abissini erano tanto sensibili. Ha lo scopo di rilevare come la fedeltà a Dio e la fedeltà alle persone richieda la capacità di riesprimere il contenuto della fede in un linguaggio adattato all'ambiente culturale dei destinatari.

Il lavoro termina con alcune annotazioni – *Accogliendone lo stile comunicativo* – È una conclusione provvisoria, si tratta di indicazioni

per la riflessione e per l'azione. Giustino De Jacobis ripropone oggi una metodologia di inculturazione e di ecumenismo: dimensioni, queste, da cui la catechesi non può prescindere per rispondere adeguatamente ai segni del nostro tempo. In questo senso il De Jacobis continua ad essere un dono dello Spirito alla Chiesa.

Il nostro ringraziamento va a quanti ci hanno fatto dono dei loro qualificati suggerimenti e delle loro preziose puntualizzazioni nell'ambito della storia, della letteratura e della teologia etiopica. In particolare ricordiamo il Prof. Yaqob Beyene, docente di Lingua e Letteratura Amarica presso l'Istituto Universitario Orientale, Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi (Napoli); il Prof. Abba Tewelde Beyene, docente di Storia della Chiesa Etiopica presso l'Asmara Catholic Theological Institute "Abune Selama Kesatie Berhan; Abba Buruk Weldegaber O. Cist.; Abba Samuel Asgodom O. Cist.

Il nostro grazie va pure al Prof. Joseph Gevaert, docente di Antropologia, cultura e catechesi presso la Pontificia Università Salesiana (Roma). Le sue suggestioni sono state particolarmente stimolanti.

Infine, non possiamo dimenticare di ricordare che la presente ricerca non avrebbe potuto essere portata a termine se non avessimo avuto la possibilità di accedere all'Archivio Storico di Propaganda Fide, all'Archivio Generale della Congregazione della Missione (Roma) e alla Biblioteca del Pontificio Collegio Etiopico presso la Città del Vaticano. Il nostro ringraziamento, pertanto, va anche a quanti, membri di queste istituzioni, ci hanno messo a disposizione materiali, tempo e competenza.

BIBLIOGRAFIA

1. Fonti principali

DE JACOBIS Giustino, *Lettere indirizzate a Propaganda Fide*, copia in ARCHIVIO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE - POSTULAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI (ROMA).

Si tratta di novantasei *Lettere* riguardanti la missione abissina inviate a Propaganda Fide tra il 1838 e il 1860. Settanta di esse sono del De Jacobis. Gli originali delle *Lettere* sono conservati presso l'ARCHIVIO STORICO DI PROPAGANDA FIDE.

DE JACOBIS Giustino, *Giornale (o Diario)*, in ARCHIVIO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE - POSTULAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI (ROMA).

In sei volumi di circa 948 pagine disuguali, discontinue, a volte poco decifrabili (fotocopie, i cui originali sono conservati nell'Archivio della Casa Provinciale dei Missionari Vincenziani di Napoli). Nei diversi volumi il *Giornale* contiene notizie della vita quotidiana, minute di lettere, testi di discorsi, attestati di documenti; minute di traduzione dei rituali della liturgia, del messale; parte della grammatica ge'ez; composizioni sul cristianesimo etiopico; disegni e raffigurazioni di persone e di progetti; lista dei conti; ecc.

I volumi portano le seguenti date: vol. I dal novembre 1839 al giugno 1841; vol. II dall'ottobre 1841 al giugno 1843; vol. III dal luglio 1843 al febbraio 1846; vol. IV dal febbraio 1846 al giugno 1852; vol. V dal febbraio 1854 al settembre 1860, vol. VI alcune notizie dall'aprile 1855 al febbraio 1856.

Per il presente lavoro si è attinto ai Volumi I, III, V.

DE JACOBIS Giustino - BIANCHERI Lorenzo, *Dottrina Cristiana in lingua amarica ad uso dei Cattolici Abissini*, Roma Tip. Propaganda Fide 1850.

(አቡነ ጆሴፍ - አቡነ ቢያንክ: የክርስቶስ ተምህርት በግጥረ - አርጲጋኅ ሬጳ: ርምያ ነገረኛ።)

Bellarmino a cui è allegata la traduzione italiana – curata da Luigi Montuo-

ri – dello stesso adattamento in lingua amarica si trova in *Scritture riferite nei Congressi: Etiopia, Arabia*, vol. V (1848-1857): ARCHIVIO STORICO DI PROPAGANDA FIDE.

[*Relatio*] *Abyssinensis Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Justini De Jacobis, Episcopi Nilopolitani et Vicarii Apostolici Abyssinensis e Congregatione Missionis S. Vincenti a Paolo. Informatio super dubio an sit signanda commissio introductionis causae in casu et ad effectum de quo agitur* (s.d.), in ARCHIVIO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE - POSTULAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI (ROMA).

È un volume di 503 pagine dove sono raccolte delle interviste di testimoni oculari, fedeli discepoli e stretti collaboratori del De Jacobis, tra i quali Abba Kidana-Mariam, Abba TASFASEYON, i due Abba Taklahaimanot, il Cardinal Massaia ed altri, i quali raccontano in modo commovente le virtù e la vita esemplare del De Jacobis. Quest'opera è servita per i processi di beatificazione e canonizzazione del santo. Essa non è datata, tuttavia, dalla critica interna si ricavano due possibili date: 1892 e 1900. Significativa è la prima data perché corrisponde al tempo dell'inizio, in Abissinia, del processo di beatificazione del De Jacobis. La prima data è confermata anche dallo storico Luigi Betta.

2. Studi su Giustino De Jacobis

Nella bibliografia vengono indicati anche alcuni studi riguardanti altri personaggi e fatti che si riferiscono ampiamente alla vita e alla missione di Giustino De Jacobis.

AA.VV., *Atti del Convegno di Studio (3-4 Ottobre 1987) nel 12° anniversario della canonizzazione di S. Giustino De Jacobis*, Napoli, Tipografia Calsele 1989.

ALAZAR Abraha, *Saint Justin De Jacobis. His Missionary Methodology in Eritrea and Ethiopia*, Nairobi, Paulines 1995.

ARATA Salvatore, *Vita del Beato Giustino De Jacobis*, in *Annali della Missione* 46 (1939) 108-115.

–, *Abuna Yacob Apostolo dell'Abissinia 1800-1860*, in *Annali della Missione* 50 (1943).

BETTA Luigi, *Il primo apostolo della Medaglia Miracolosa in Abissinia*, in *Annali della Missione* 57 (1950) 183-191.

–, *Fondazione della Missione Lazzarista in Abissinia (1838)*, in *Annali della Missione* 62 (1955) 296-307.

- , *La luminosa figura del Beato Giustino De Jacobis Apostolo dell'Abissinia*, in *Annali della Missione* 62 (1960) 203-210.
- , *Il Beato Giustino De Jacobis, viaggio dall'Italia all' Etiopia (1839)*, in *Annali della Missione* 67 (1960) 288-313.
- , *Il Beato Giustino De Jacobis, il primo anno di apostolato (1840)*, in *Annali della Missione* 67 (1960) 350-373.
- , *Il Beato Giustino De Jacobis, una deputazione abissina in Egitto, in Italia e in Terra Santa (1841-1842)*, in *Annali della Missione* 68 (1961) 154-306.
- , *Spigolando fra gli scritti di Giustino De Jacobis*, in *Annali della Missione* 82 (1975) 26-46.
- , *Linee della pastorale missionaria dell'Abuna Yaqob*, in *Annali della Missione* 82 (1975) 294-303.
- , *Il primo Giustino De Jacobis (1800-1839)*, Edizioni Vincenziane, Roma 1983.
- CASSINARI Ernesto, *Il Beato Gebre-Michael prete abissino della Congregazione della Missione (1791-1855)*, Roma, Casa della Missione 1926.
- CELESTINO DA DESIO, *Vita di Abuna Jacob ossia il Venerabile Giustino De Jacobis* Asmara, Tipografia Franciscana 1922².
- CLARKE William, *The Ecumenical Implications of the Ministry of St. Justine De Jacobis in Ethiopia 1839-1860*, in *Colloque* 11 (1985), 360-381; 464-484.
- CONTI ROSSINI Carlo, *Vicende dell'Etiopia e delle missioni cattoliche ai tempi di Ras Ali, Deggiac Webé e Re Teodoros, secondo un documento abissino*, in *Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei* 25 (1916) 425-550.
- D'AGOSTINO Andrea, *Storia della vita del Venerabile Giustino De Jacobis. Apostolo dell'Abissinia*, Napoli, Tip. Priore 1910.
- DEMIMUID M., *Vie du Vénérable Justin De Jacobis de la Congrégation de la Mission (dite des Lazaristes). Premier Vicaire apostolique de l'Abyssinie*, Paris, P. Téqui 1906.
- DEVIN Auguste, *L'Abyssinie et son Apôtre, ou vie de Mgr. Justin De Jacobis Evêque de Nilopolis et Vicaire Apostolique de l'Abyssinie*, Paris 1866.
- FUSELLA Luigi, *L'ambasciata Francese a Neguse*, in *Rassegna di Studi Etiopici* 7(1948) 176-191.
- GUERRA Giuseppe, *Il testo italiano del "Catechismo Amarico" del De Jacobis*, in *Vincentiana* 37 (1993) 560-593.
- KEVIN O'Mahoney, *St. Justin De Jacobis and his Pastoral Method*, in *Vincentiana* 35 (1991) 122-128.
- LAZZARINI Vincenzo, *I momenti "incunaboli" della Stampa Etiopica*, in *Vincentiana* 31 (1987) 311-348.
- LUCATELLO Enrico, *Ventidue anni in Etiopia. La missione di Mons. Giustino De Jacobis*, in *Annali della Missione* 46 (1939).

- LUCATELLO Enrico - BETTA Luigi, *L'Abuna Yaqob Mariam*, Roma, Edizioni Postulazione Generale Congregazione della Missione 1975.
- MAURO DA LEONESSA (a cura di), *Lettere di Abba Teclé-Haimanot di 'Adwa*, Roma, Tip. Pio X 1939 [l'opera è stata tradotta da Abba Gebre Di Halai].
- MORDOCHAI Abir, *Ethiopia. The Era of Princes. The Challenge of Islam and the Reunification of Ethiopian Empire 1769-1855*, London, Longman 1970.
- PANE Salvatore, *Il Beato Giustino De Jacobis della Congregazione della Missione, Vescovo titolare di Nilopoli, primo Vicario Apostolico di Abissinia*, Napoli, Editrice Vincenziana 1949.
- RICHARDSON James William, *Circolare del 25 gennaio 1975*, in *Annali della Missione* 82 (1975) 2-25.
- TROISI Angelo, *La Gemma dei preti della Missione della Provincia di Napoli*, in *Il Ven. Giustino De Jacobis e la scuola Apostolica della Congregazione della Missione*, 5 (1932) 219-226; 6 (1933) 14-24; 202-226; 242-246; 7 (1943) 50-56.
- YAQOB Beyene, *Abba Gabra Mika'el il martire cattolico etiopico*, in *Vincenziana* 32 (1988) 437-550.

3. Studi storici sull'Etiopia

- ABRAHA François, *La Psicologia Religiosa del Popolo Etiopico*, in *Quaderni di Studi Etiopici* 1 (1980) 17-22.
- AGOSTINOS DA HEBÒ, *Gli Etiopi e la Madonna: aspetti dogmatici e devozionali*, in *Marianum* 32 (1970) 3, 369-403.
- AYALA Takla-Haymanot, *La Chiesa Etiopica e la sua Dottrina Cristologica*, Roma, Città Nuova 1974.
- BECCARI Camillo (a cura di), *Rerum Aethiopicarum Scriptores Occidentales Inediti a Saeculo XVI ad XIX. Relationes et Epistolae Variorum*, 15 voll., Romae, Excubebat C. De Luigi 1903-1917.
- CERULLI ENRICO, *Eugenio IV e gli Etiopi al Concilio di Firenze*, in *Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei*, 9 (1933) 347-368.
- , *Scritti teologici etiopici dei secoli XVI-XVII*, vol. II: *La storia dei Quattro Concili ed altri opuscoli monofisiti* = Studi e Testi 204, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 1960.
- , *La letteratura etiopica e le sue caratteristiche generali* = Le Letterature del Mondo 30, Firenze, Sansoni 1968³.
- CONTI ROSSINI Carlo, *Storia d'Etiopia*, Milano, Officina d'Arte Grafica & Lucini C. 1928.
- , *Sulle missioni Domenicane in Etiopia nel secolo XIV*, in *Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei* 7 (1940) 71-98.

- COULBEAUX Jean Baptiste, *Histoire Politique et Religieuse d'Abyssinie II*, Paris, Paul Geuthner 1928.
- CRUMMEY Donald, *Priests and Politicians, Protestant and Catholic Missions in Orthodox Ethiopia 1830-1868*, Oxford, Clarendon Press 1972.
- GILL Joseph, *The Council of Florence*, Cambridge, University Press 1959.
- GOLUBOVICH Girolamo, *I Francescani e l'Etiopia del secolo XV*, in *L'Oriente Cristiano e l'Unità della Chiesa* 1 (1936) 95-100.
- HOFMANN G., *Le Chiese Copta ed Etiopica nel Concilio di Firenze*, in *La Civiltà Cattolica* 93 (1942) II, 141-146, 228-235.
- KEVIN O'Mahoney, *The Ebullient Phoenix. A history of the Vicariate of Abissinia 1839-1860 I*, Asmara, Tip. Francescana 1982.
- , *The Ebullient Phoenix. A History of the Vicariate of Abissinia 1860-1881 II*, Asmara, Tip. Francescana 1982.
- , *The Ebullient Phoenix. A History of the Vicariate of Abissinia 1882-1916 III*, Addis Abeba, United Printers Press 1992.
- MASSAIA Guglielmo, *I miei trentacinque anni di missione nell'Alta Etiopia*, 12 voll., Roma, Tip. Propaganda Fide 1921-1930.
- MAURO DA LEONESSA, *Santo Stefano Maggiore degli Abissini*, Città del Vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana 1929.
- ORTIZ DE URBINA I., *L'Etiopia e la Santa Sede nel sec. XVI*, in *La Civiltà Cattolica* 85 (1934) IV, 382-398.
- PEDERSEN Kirsten, *Gli Etiopi*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 1993.
- PIERTOS Hailu, *Breve Storia della Liturgia Etiopica*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 1987.
- SAMUEL Asgodom, *Contributo alla preparazione del Sinodo dei Vescovi per l'Africa*, Abbazia di Casamari, [s.e.] 1993.
- SAPETO Giuseppe, *Viaggio e Missione Cattolica fra i Mensa, Bogos e gli Habab con un cenno geografico e storico dell'Abissinia*, Roma, Tipografia Propaganda Fide 1857.
- SERGW Hablesellassie, *Ancient and Medieval Ethiopian History to 1270*, Addis Abeba, United Printers 1972.
- SOMIGLI Teodosio, *Etiopia Francescana nei documenti dei secoli XVI e XVII*, 2 voll., Firenze, Quaracchi 1928.
- TADDESSE Tamrat, *Church and State in Ethiopia 1270-1527*, Oxford, Clarendon 1972.
- TESFAZGHI Uqbit, *Current Christological Positions of Ethiopian Orthodox Theologians*, in *Orientalia Christiana Analecta* 196, Roma, Pont. Institutum Studiorum Orientalium 1973.
- TEWELDE Beyene, *Mons. Tobia Giorghis Gebregziabher Vescovo Cattolico*

- Etiopico del XVIII sec.*, in *Adveniat Regnum Tuum* 29 (1975) 19-25.
- , *La Politica cattolica di Seltan Sagad I (1607-1632) e la missione della Compagnia di Gesù in Etiopia. Precedenti, evoluzioni e problematiche 1589-1632*, Roma, Pontificia Università Gregoriana 1986 [estratto di Tesi di Dottorato - Facoltà di Storia Ecclesiastica].
- ULLENDORF Edward, *The Ethiopians: An Introduction to Country and People*, London, Oxford University Press 1962.
- YAQOB Beyene, *Controversie cristologiche in Etiopia. Contributo alla storia delle correnti e della terminologia nel secolo XIX*, in *Supplemento agli Annali I.U.O.* 11 (1977).
- , *L'unzione di Cristo nella teologia etiopica. Contributo alla ricerca su nuovi documenti etiopici inediti*, in *Orientalia Christiana Analecta* 215, Roma, Pont. Institutum Studiorum Orientalium 1981.